

nella loro veste di bellezza e di bontà, è il programma che deve accogliere unanimità di consensi ».

Le Esposizioni nel Parco del Valentino comprenderanno una serie di Mostre e di festeggiamenti di vario genere. Questi culmineranno in un Carosello storico da tenersi nello Stadio, che rievcherà le glorie militari del vecchio Piemonte per concludere con una apoteosi delle forze della nuova Italia.

L'imponente preparazione

Diamo un rapido sguardo ai lavori compiuti. Vasta mole di opere multiformi. Le candide e svelte costruzioni che sorgono nel Parco del Valentino — il più pittoresco d'Italia e forse d'Europa — vanno creando tra gli alberi secolari quasi una nuova cittadina.

La tradizione schiettamente torinese della « bella Esposizione » promette di esser non solo continuata ma rattivata, come dimostra il programma in piena esecuzione: da quella Mostra sabauda e della vittoria che sarà l'esaltazione della nostra Dinastia e che rievcherà in preziosi cimeli l'attività secolare dei Principi sabaudi nelle gesta di guerra e nelle opere di pace, nonchè il valore dei nostri soldati sino alla data eroica di Vittorio Veneto, alla Mostra della Chimica che occuperà un'area di 12 mila metri quadrati di terreno; dall'Esposizione della moda e dell'abbigliamento, a quella della seta, dell'agricoltura, dell'alimentazione, delle Colonie, della caccia e pesca che avrà posto in una singolare costruzione di schietto tipo valdostano.

Altre esposizioni che non mancheranno di attirare la viva attenzione degli interessati e di tutto il pubblico sono quelle della cooperazione, mutualità e previdenza sociale, delle belle arti, della fotografia artistica, delle comunità artigiane, ecc. Si avranno inoltre: festeggiamenti militari e civili, manifestazioni sportive, commemorazioni,

congressi, spettacoli d'arte e altre mostre temporanee.

I fabbricati

L'alto e solenne fabbricato che si erige al Valentino di fronte al Palazzo del Giornale è dedicato alle manifestazioni d'arte e di festa, e costituirà uno dei padiglioni architettonicamente più arditi. In questo, che sarà chiamato « delle feste », e nell'altro prospiciente, detto « del giornale » (fabbricato, com'è noto, per l'Esposizione del 1911) avranno sede le Mostre della seta, della moda e dell'abbigliamento. Sull'avancorpo del nuovo edificio, che apre al sommo di una gradinata cinque grandi accessi arcati, ecco la parte centrale tagliata da cinque alti finestrone fra colonne reggenti statue di donne che protendono globi di vetro. Le statue spiccano sul fondo bianco della cornice col risalto splendente dell'oro. Questo motivo è ripetuto sulle altre fronti del palazzo con snellezza d'insieme e con chiarezza di ritmo. Dall'edificio centrale si dipartono due gallerie a semicerchio che di tutto lo spazio prospiciente faranno un chiuso piazzale festosamente e intimamente raccolto. In un gran salone nelle cui pareti giocano vive note di rosso e di nero rotte da cascate di velluto grigio argento, si svolgeranno nei prossimi mesi sfilate di figurini viventi della moda italiana presentati periodicamente dalle principali case. Le gallerie laterali decorate a bassorilievi conteranno il trionfo dell'eleganza e del buon gusto in fatto di moda maschile e femminile: cioè mostre di biancheria, maglierie, cravatte, scialli e abbigliamenti diversi: le applicazioni della seta nell'arredobigliamento: arazzi e seta nel costume italiano del 1400 a Milano, nel 1500 a Firenze, nel 1600 a Torino, nel 1700 a Venezia.

Il palazzo, così concepito dall'architetto Giuseppe Pagano acquisterà nella notte un magnifico effetto. La decorazione è sempli-